

# Anawim

NEWS

a cura di *Adelina Bartolomei*  
*Lilla Sebastiani*  
*Aldo Curiotto*

n.1 15 ottobre 2016

EDITORIALE: <i>Pace fra le Chiese, pace fra tutti i popoli</i> di Giovanni Cereti	p.1
UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE: l'incontro con P.Ricca sulla Riforma	p.3
DUE NOTIZIE CHE CI HANNO INTERESSATO	p.4
L'INCONTRO DI CORTONA 3-6 gennaio 2017	p.6
VITA DEI GRUPPI: sul primo incontro del gruppo Rm 1	p.7
VITA DEI GRUPPI: <i>Una coperta per Sant'Egidio</i> di Marcella Morbidelli	p.8
VITA DEI GRUPPI: Prossimi incontri di Giovanni con gruppi non romani	p.10
IN COMUNIONE	p.10



## *Pace fra le Chiese, pace fra tutti i popoli*

Con questa lettera, inviata agli amici della Fraternità degli anawim solo per posta elettronica, viene onorata la decisione presa nel luglio scorso a Santa Marinella di intensificare le relazioni fra i diversi gruppi della nostra Fraternità attraverso comunicazioni più frequenti.

L'attività dei gruppi è ripresa solo di recente dopo la pausa estiva e le notizie ricevute non sono numerose, ma speriamo che per il futuro ci sia un maggiore coinvolgimento di tutti per alimentare le nostre comunicazioni.

Per allargare lo sguardo al di là della nostra Fraternità, l'attenzione di tutti noi è rivolta in queste settimane innanzitutto alla situazione di guerra che continua in Siria con le incredibili sofferenze alle quali è sottoposta la popolazione di Aleppo, ma anche alle prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti, al referendum del 4 dicembre in Italia, alle tensioni con la Russia, alla crisi economica che continua a mordere in Italia e altrove. Di tutto questo parliamo anche nei nostri gruppi, ma oggi

vorrei attirare la vostra attenzione su eventi ecclesiali meno conosciuti ma che potrebbero avere un grande impatto per il futuro della chiesa e del mondo.

Fra questi eventi, vorrei ricordare in primo luogo un passo significativo che è stato compiuto nei rapporti fra i cattolici e gli ortodossi. Nella sessione della Commissione di dialogo teologico fra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa, svoltasi a Chieti dal 15 al 24 settembre, è stato approvato all'unanimità (con la eccezione di riserve sollevate dalla chiesa di Georgia e con l'assenza della chiesa bulgara) un documento su *La sinodalità e il primato nella chiesa* che ispirandosi alla tradizione del primo millennio riconosce che la chiesa deve reggersi con un sistema sinodale a tutti i livelli, e quindi anche a livello universale. Poiché tuttavia ogni sinodo ha bisogno di un presidente, di un moderatore, compito svolto dal vescovo a livello diocesano e dal metropolita o patriarca a livello regionale, a livello di chiesa universale questo compito compete al vescovo di Roma, primo fra i patriarchi della chiesa antica, colui che presiede nella carità alla comunione delle chiese. Un documento che dovrà essere approvato ufficialmente dall'autorità di tutte le chiese per diventare operativo, ma che apre definitivamente la strada alla piena riconciliazione fra cattolici e ortodossi.

Un secondo evento su cui richiamo la vostra attenzione è la commemorazione prevista a Lund in Svezia per il 31 ottobre p.v. con la quale si dà inizio all'anno giubilare della Riforma (i 500 anni dall'inizio della Riforma, avvenuta con l'affissione delle tesi di Lutero alla cappella del castello di Wittenberg il 31 ottobre 1517). Anche da questo momento celebrativo, al quale parteciperà papa Francesco, ci si possono attendere buoni risultati. Dal punto di vista dottrinale, il ristabilimento della piena comunione fra cattolici e luterani viene ritenuto possibile e forse vicino, anche se ciò dovrà avvenire con tempi e con modalità non ancora pienamente precisate e superando le difficoltà causate dalla comunione che i luterani hanno stabilito con altre tradizioni protestanti meno vicine al cattolicesimo.

Questi eventi danno una ancor maggiore attualità all'incontro che avremo a Roma con il pastore Paolo Ricca nei giorni 19 e 20 novembre e ai quali siete tutti invitati.

La chiesa è in cammino, anche grazie al carisma di papa Francesco, e il ristabilimento di una maggiore fraternità e infine della piena comunione fra le diverse chiese cristiane può costituire un contributo essenziale alla costruzione di una famiglia umana capace di convivere nella pace e nella fraternità.

Con tanta amicizia e con ogni migliore augurio per i vostri cari e per il vostro lavoro, tanto fraternamente

*Giovanni Cereti*



UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE PER I GRUPPI ROMANI (E NON SOLO)

## *la Fraternità degli Anawim*



### INVITA

a un incontro di studio sulla *Riforma*, presso *l'Oratorio della Confraternita di San Giovanni Battista dei Genovesi* in Roma, via Anicia 12.

Relatore il *prof. Paolo Ricca*.

\*\*\*\*\*

Il programma si articolerà in due momenti:

**1. Sabato 19 Novembre** ore 16-19

**"ATTUALITA' DELLA RIFORMA. - Quale è l'apporto positivo della Riforma nella storia del cristianesimo?"**

Conferenza e dibattito

Aperitivo nei locali della Confraternita

\* seguirà una Cena comunitaria (solo su prenotazione) presso la Casa S. Francesca Romana, v. dei Vascellari

**2. Domenica 20 Novembre** ore 9-11

**"ANCORA DIVISI? - Quali, al momento attuale, i rapporti tra cattolici ed evangelici e le prospettive verso una piena comunione?"**

Conferenza e dibattito

Alle ore 11 S.Messa

celebrata da don *Giovanni Cereti*, con *predicazione del pastore Paolo Ricca*



Per informazioni:

don Giovanni Cereti 336 732 734

Nicolò Borruso 06 32 03 583

*a cura di A.B.*

**CONDIVIDIAMO  
DUE NOTIZIE CHE CI HANNO INTERESSATO**

*a cura della Redazione*

**"L'Italia non investe sul futuro": la bocciatura di Attali**



*L'economista: "La classe politica oggi pensa in piccolo, non ha visione e non prende decisioni coraggiose". Il nostro Paese in fondo alla classifica dell'indice dell'economia positiva*

di ANAÏS GINORI

LE HAVRE - L'Italia finisce in fondo alla classifica per "l'economia positiva" della fondazione Positive Planet. "Quando si tratta di investire sul futuro, il vostro paese non è tra i migliori" osserva Jacques Attali, presidente della fondazione, presentando il nuovo rapporto in occasione del Positive Economy Forum che si svolge a Le Havre fino a sabato, con 150 relatori e più di 10mila partecipanti. "L'economia positiva è un sistema inclusivo e altruista, che pensa alle generazioni future" spiega l'intellettuale francese, seduto in un bar della città normanna.

"In tempi di crisi, è importante capire che le soluzioni non sono a breve ma a medio, lungo termine. Purtroppo - prosegue Attali - la classe politica oggi pensa in piccolo, non ha visione e non riesce a prendere decisioni coraggiose". Con alcune eccezioni, spiega l'intellettuale. Come Angela Merkel che apre le porte agli immigrati: "Anche se paga un prezzo politico, ha salvato il suo paese che ha una pessima natalità e aveva bisogno dell'immigrazione".

L'indice dell'economia positiva non misura la felicità ma quasi, tiene conto di quarantina di dati molto diversi tra di loro, come debito pubblico, investimenti per l'istruzione, occupazione giovanile, inquinamento, parità in politica, sviluppo energie rinnovabili, corruzione, banda larga, libertà di stampa. La classifica della fondazione presieduta da Attali è fatta sui 34 paesi dell'Ocse. Quest'anno, senza sorpresa, sono ancora Norvegia, Svezia e Olanda ad occupare il podio.

La Germania è al decimo posto e la Francia è stabile nelle diciottesima posizione, mentre l'Italia perde una posizione, da ventinovesima a trentesima, dopo averne già perso tre l'anno scorso. "Vi penalizza il forte debito pubblico, la corruzione, la scarsa demografia, tutti elementi che non permettono di impostare bene il futuro" commenta Attali che pure saluta il "coraggio" di Matteo Renzi, in particolare sull'immigrazione. Il Positive Forum ha anche un'edizione italiana che si svolgerà a marzo a San Patrignano.

Dall'Islam agli scenari macroeconomici, dalla crisi migratoria alle prossime scadenze politiche internazionali, il forum di Le Havre sarà un laboratorio di idee in cui discutere al più alto livello per "cercare soluzioni, uscendo dalla gestione di emergenza" continua Attali. Secondo l'intellettuale - economista, prolifico autore, nonché direttore d'orchestra - nel forum sono riunite persone che "ogni giorno creano un nuovo modello di società, meno individualista e più altruista, anche se non si vedono, nessuno ne parla". "Un po' come avveniva durante il Medio Evo quando tra Italia e Fiandre i mercanti hanno fatto esplodere la società feudale".

In conclusione, Attali presenterà un programma dettagliato di riforme che dovrebbe alimentare il dibattito in vista dell'elezione presidenziale in Francia. A sette mesi dal

voto, l'intellettuale ha lanciato un movimento e un sito partecipativo "France 2022", in cui immaginare misure urgenti per garantire un avvenire al paese. Un movimento politico? "Vogliamo proporre un modo di fare politica altrimenti, coinvolgendo davvero la società civile" risponde Attali che vuole sottoporre il programma ai prossimi candidati all'Eliseo. Da François Hollande a Nicolas Sarkozy, fino al giovane Emmanuel Macron (con il quale ha lavorato in passato) nessuno per ora lo convince. "Non dobbiamo scegliere le persone, ma i programmi" ribadisce. E se fosse lui, il prossimo candidato all'Eliseo? "Non lo escludo - risponde - ma per adesso è prematuro parlarne".

N.B. Di Jacques Attali abbiamo avuto occasione di ricordare più volte anni fa nelle nostre riflessioni, introdotto da Adelina, un libro importante anche per noi Anawim: *Fraternités. Une nouvelle utopie*, Paris, Fayard 1999. (L.S.)

## Tre nuove traduzioni della Bibbia



La traduzione della Bibbia è la principale preoccupazione di una Società Biblica. Questo è stato il tema anche dell'Assemblea generale del 31 maggio 2016 della Società Biblica Svizzera. Tre specialisti delle Società Bibliche tedesca, francese e italiana hanno presentato i rispettivi progetti di traduzione biblica. Invitata dalle Chiese riformate di Berna - Jura - Soleure, la Società Biblica Svizzera ha tenuto la sua Assemblea Generale il 31 maggio 2016 alla Maison de l'Eglise a Berna. La mattinata, sotto la direzione del Presidente della SB Reto Mayer, è stata dedicata agli obblighi statutari.... Nel pomeriggio si sono tenute tre interessanti conferenze che hanno permesso di scoprire i meandri di due revisioni e di una nuova traduzione della Bibbia, quella italiana.

La Dott.ssa Hannelore Jahr della German Bible Society ha spiegato che la Bibbia di Lutero doveva essere rivista per inserire le ultime scoperte scientifiche. Più di settanta teologi hanno lavorato a questa revisione. La Lutherbibel 2017 sarà lanciata il 19 ottobre 2016 per celebrare i 500 anni della Riforma.

Valérie Duval-Poujol della Società Biblica Francese ha intrattenuto l'uditorio sul cantiere della revisione della Bibbia in français courant. Vi collaborano più di 55 specialisti. Il loro obiettivo è quello di adattare il vocabolario all'evoluzione della lingua francese, ma anche di rendere la traduzione meno sessista scegliendo un linguaggio più inclusivo. Questa revisione dovrebbe essere disponibile nel 2018. Valdo Bertalot, segretario generale della Società Biblica Italiana ha presentato il progetto Bibbia della Riforma - 500 anni. Contrariamente ai due progetti precedenti, questa è una nuova traduzione vera e propria. Tutte le Chiese evangeliche italiane vi partecipano: questa è la novità di questo progetto. Questa traduzione rispetta i criteri di una qualità elevata e sarà garante di una lingua italiana moderna di alto livello.

Articolo di SIDONIA HÄMMIG, tratto da *La Bible Aujourd'hui* della Società Biblica Svizzera



*per iniziare il nuovo anno insieme*

## **L'INCONTRO DI CORTONA (AR), 3-6 gennaio 2017**



Il consueto incontro di gennaio quest'anno si terrà a Cortona (AR), sul tema *Corporeità ed Evangelo*.

Le meditazioni bibliche del mattino prenderanno le mosse da tre racconti evangelici di guarigioni operate da Gesù: probabilmente (ma la scelta dei testi non è ancora definitiva) quella della donna curva ricordata nel vangelo di Luca, del ragazzo epilettico in Mt–Mt–Lc, del cieco nato nel quarto Vangelo. A prescindere dalle posizioni di ognuno di noi a proposito dell'attendibilità letterale, questi racconti - che in molti casi sono già interpretazioni teologiche -, offrono spunti di grande interesse per riflettere sull'integralità della salvezza portata da Gesù, sul significato della corporeità e della malattia, sul nostro esistere nel corpo.

Avremo inoltre il tempo per pregare insieme (nella preghiera del mattino e nella celebrazione eucaristica serale); di fare insieme qualche incontro di riflessione sulla vita; di stare insieme in amicizia; di visitare liberamente, insieme o da soli, una città bellissima e non molto conosciuta.

Ci rivolgiamo in primo luogo a quelli che sono venuti qualche volta o regolarmente ai nostri incontri di gennaio; ma anche a chiunque altro fosse interessato.

Sede dell'incontro sarà la Casa "Santa Caterina": un palazzetto medievale del sec.XIII, silenzioso e austero ma straordinariamente 'a misura d'uomo'; di grande suggestione, vicinissimo al centro cittadino e con una splendida vista sulla Valdichiana.

Vi abitò per tredici anni santa Margherita da Cortona che, in fuga da Laviano con il suo bambino, fu ospitata da due nobildonne proprietarie della casa, Raniera e Marinaria, e vi diede inizio a un'intensa attività caritativa. Oggi appartiene alle Sorelle dei Poveri (che si richiamano a santa Caterina da Siena), ed è adibito in parte a casa di riposo e in parte a casa per ferie.

Cortona si trova sulla linea ferroviaria Roma-Firenze, tra Chiusi e Arezzo. Chi viene in treno può scendere alla stazione di Terontola-Cortona oppure a quella di Camucia-Cortona, e da lì servirsi di autobus o taxi.

L'incontro avrà inizio con il pranzo del 3 gennaio e terminerà dopo la colazione →

del giorno 6. La pensione completa costa € 50,00 al giorno, quindi € 150,00 per i tre giorni indivisibili.

Chi desidera partecipare dovrebbe inviare la sua iscrizione al più presto (i posti sono limitati; le iscrizioni saranno chiuse il 20 novembre, o anche prima qualora le disponibilità fossero esaurite), telefonando a Lilia Sebastiani, tel. 3381588987 (orario pomeridiano) e versando l'anticipo di € 50,00 a persona sul conto corrente dell'associazione Fraternità degli Anawim,

cod. IBAN **IT 91V0521603206000000001178**

specificando nella causale "anticipo incontro Cortona" + nome delle persone a cui l'anticipo si riferisce.



Speriamo di incontrarci e di poter costruire insieme un'esperienza significativa e gioiosa.

I posti da noi fissati per ora sono 20: 10 in stanza doppia, 10 in singola. Se le persone seriamente interessate fossero più numerose, tenteremmo di ottenere qualche posto in più (da assegnare in rigoroso ordine di prenotazione); ma anche e soprattutto per questo è necessario prenotarsi quanto prima!

*La Redazione*



## VITA DEI GRUPPI

### **Roma, Gruppo I**

Sabato 24 settembre, con l'incontro di Riflessione sulla vita, a cui è seguita la Messa e la cena comunitaria, il I Gruppo di Roma - che si riunisce il terzo sabato di ogni mese, nella sede di via Pio VIII - ha iniziato la propria attività.

L'estate non era stata fortunata con tutti e abbiamo dovuto contare alcune assenze per motivi di salute, per fortuna non gravi.

La riflessione si è svolta attorno ad un tema scelto, come sempre, tra i diversi proposti e presentato, come il tema del "corpo", prendendo spunto dal Fertility Day e dalle polemiche che ne sono scaturite. Al netto delle prese di posizione ideologiche, che, come sappiamo, risultano inconcludenti, ci si è interrogati

inizialmente sulla scarsa considerazione che spesso abbiamo del nostro corpo, tenuto in secondo piano rispetto alla cura che possiamo mettere nel migliorare la nostra mente, arricchire la nostra vita spirituale, abbellire il nostro aspetto. Si tratterebbe invece di recuperare quella visione greca (pagana?), così cara purtroppo alle dittature, che se ne sono indebitamente appropriate, marchiandola a fuoco. Ci riferiamo alla cura della propria salute fisica, senza scadere nell'idolatria, ma rispettando le esigenze 'animali' del nostro corpo. Solo una superbia luciferina può averci spinto, certo in buona fede, a passare quasi tutta la nostra vita seduti curvi, a leggere, scrivere, far di conto..., mangiando di corsa e male, senza respirare bene, camminare e ossigenarci. Distruggendo l'ambiente abbiamo anche distrutto la buona salute per le prossime generazioni. Ci siamo quindi interrogati su una eventuale responsabilità che potremmo avere, come persone, rispetto alla specie. Con la modernità sembra che la giusta esaltazione del valore della persona abbia liberato soprattutto le donne da questo compito. Qualcuno sosteneva l'irrilevanza della procreazione, almeno nel nostro paese, l'Italia, dove molti cittadini di altri paesi, immigrati da noi, attendono di ottenere la cittadinanza, che li renderebbe italiani a 360 gradi e quindi il problema della trasmissione dell'identità culturale sarebbe risolto. Ma non è di questo che si tratta!

Gli italiani non sono una razza, per fortuna. Siamo tutti "bastardi", cioè meticci, mischiati e questo ha fatto la nostra fortuna genetica. Ma ormai da secoli, incrociandoci prevalentemente tra di noi, abbiamo esaltato alcune caratteristiche. E accanto al *gene* esiste quello che è chiamato *meme*: la memoria che si eredita.

Se tutta questa complessa eredità genetica scomparirà, non sarà sostituita da nulla. Può darsi che questo non sia un danno per l'umanità. Ma sarà giusto almeno chiedersi se il compito a cui gli animali istintivamente non vengono meno, sia assegnato solo a loro dal Creatore, o se anche gli umani, nella loro libertà, debbano interrogarsi sulla possibile estinzione di una parte del patrimonio genetico dell'umanità.

In questo senso, l'invito alla "fertilità" è stato recepito come un 'invito ad avere cura della propria salute che spesso, proprio nell'infertilità, evidenzia la propria condizione di sofferenza. (A.B.)



*ROMA – Abbiamo ricevuto da Marcella Morbidelli Contardi, animatrice del VI gruppo romano, questa bella lettera con la proposta di un'iniziativa solidale, che è anche una riflessione umana, interessante e poetica; e la giriamo a tutti.*

## **UNA COPERTA PER SANT'EGIDIO**

Mi è arrivata una mail da un'amica, ieri, nella quale mi si domandava una coperta per Sant'Egidio. Così come veniva formulata, la richiesta poteva lasciar scorrere un sorriso, se non sapessi che esiste una grande comunità che porta il nome del Santo e che si occupa delle persone emarginate.

Ma far scendere una coperta da un armadio che in ogni casa è ormai magazzino



di 'sicurezza', era cosa davvero da poco, un gesto che si potrebbe annoverare fra i tanti, inconsapevoli movimenti di vita giornalieri. Tuttavia la richiesta non era poi così banale e richiedeva, una volta tanto, di dare consapevolezza ad un gesto abituale. Una coperta per Sant'Egidio faceva pensare al poverello d'Assisi che girava di casa in casa per elemosinare un tozzo di pane per i suoi fraticelli e per gli indigenti che lo circondavano, ricevendo, spesso, lo schiaffo di una porta che sbatteva accompagnata da un vento che rigettava nella tempesta chi osava far entrare in casa l'estraneo.

Ora siamo più protetti da questo possibile evento: ci proteggono molti paraventi: dal chiavistello, al telefono, e, ancor di più da un computer che comunica tramite una tastiera che può dire di tutto, di più, senza che nessuno possa venir offeso dal rifiuto silenzioso delle nostre intenzioni.

Ma i Santi né da vivi, né da morti hanno mai domandato di venir pregati, essi non hanno mai conosciuto l'idolatria della persona, sono stati in gran parte uomini o donne di strada, persone vive, ascoltatori assidui di tutto quanto li circondava: captatori dell'invisibile. Una facoltà derivante da quella trascendenza che narra la specialità reale della natura umana, la quale può essere costantemente rinnovata e risanata per 'contatto'.

Per questo motivo la santità è epidemica e ci avvolge come una coperta della quale non possiamo fare a meno perché questa ha il potere magico, come nell'infanzia, di allontanare il timore della separazione da una appartenenza inscindibile, che non ci consente di razionalizzare, ma che sentiamo assolutamente propria in ciascuno di noi: l'appartenenza al Padre comune.

Ecco la richiesta di una coperta che istintivamente ci conduce all'azione che – per carità! – non chiamiamo atto generoso.

Di sant'Egidio si sa poco, se non che fosse un eremita di Francia vissuto intorno all'anno 1000. Per quante leggende siano state narrate intorno alla sua vita, quello che ci interessa di sapere è una autentica curiosità: come mai i Santi riescono a moltiplicarsi perdendo il loro nome donandolo ad altri? Si legge nella Bibbia che ogni volta che Dio ha incaricato qualcuno di portare la Sua novità all'uomo, gli ha cambiato nome. Ecco perché non ci importa più chi era sant'Egidio e perché non ci fa sorridere che ancora oggi ci chieda una coperta. Perché quel nome è diventato Matteo, Pietro, Maria, ecc.. Migliaia di persone con una coperta in mano pronta ad offrire quel primo contatto con una realtà che non separa nessuno, che racconta storie d'amore invisibile ma reale che riscaldano il cuore e le membra di quanti non credono più a quel 'contatto' umano che ci lega tutti in un'unica persona: figlia prediletta dell'unico Padre Santo.

Una coperta è una ricongiunzione, quindi un perdono, una riabilitazione per ogni atto inconsapevole che dirige la nostra giornata rendendola 'invernale'.

Che meraviglia sarebbe se una coperta divenisse la tenda del riconoscimento reale delle identità separate dal vento della nostra indifferenza!



Marcella



### *Prossimi incontri di Giovanni con gruppi non romani*

Giovanni Cereti ha la gioia di comunicare che, dopo un incontro con il primo gruppo di Torino che ha avuto luogo il 26 settembre scorso, giovedì 27 ottobre parteciperà alla riunione del primo gruppo anawim di Genova (casa Marangoni, ore 16.30) e il venerdì 28 ottobre a quella dei gruppi genovesi II e III (casa Varvaro Paoli, ore 16.30). - In occasione di due convegni che avranno luogo rispettivamente a Padova e a Trento, egli ritroverà gli amici del gruppo di Monselice mercoledì 9 novembre e gli amici del gruppo di Bolzano venerdì 18 novembre.

Tutto questo nella prospettiva di una sempre maggiore comunione fra i nostri gruppi, e nella speranza che ciascuno si impegni per quanto possibile a dare vita a gruppi nuovi, per diffondere quello spirito di amicizia e di fraternità che vorremmo risplendesse nella vita delle comunità anawim. (g.c.)

## IN COMUNIONE

*Luigi Menegatti, che ha fatto cammino con la nostra fraternità sin dai suoi inizi nel 1978, con una presenza costante e intelligente a tutti i nostri primi incontri estivi, ha concluso il suo cammino terreno. Alla moglie Giorgia Soldà, a tutti i familiari e a tutti gli amici del gruppo di Monselice le nostre più affettuose condoglianze e l'assicurazione della nostra vicinanza nella preghiera.*

Rallegramenti, con tanti auguri affettuosi di buon cammino, a Alfredo e Maura Vitali che celebrano nella chiesa di San Francesco d'Albaro in Genova il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio sabato 29 ottobre p.v.

